

INTERVENTO**PRESTITI ALLE IMPRESE, IL CONFRONTO TRA EUROPA E ITALIA**di **Antonio Patuelli**

Per valutare i fattori a sostegno di una più cospicua ripresa, occorre esaminare anche i tassi medi praticati alle imprese e alle famiglie (con i mutui). La riflessione va effettuata tenendo conto anche della media dello spread dei titoli del debito pubblico.

Per avere una valutazione più ampia, rispetto alla sola Italia, è opportuno confrontare le medie di questi tassi praticati nei principali Paesi dell'euro.

A marzo di quest'anno, il tasso medio praticato dalle banche in Italia per i prestiti alle imprese è stato dell'1,42%, inferiore alla media dei Paesi dell'euro (1,48%), a quelli praticati in Spagna (1,83%) e in Francia (1,54%), uguale a quanto praticato in Austria (1,42%), poco superiore al tasso medio praticato in Belgio (1,37%), nei Paesi Bassi (1,34%) e in Germania (1,29%).

Per i mutui, i tassi medi praticati a marzo in Italia sono stati dell'1,85%, poco superiori alla media dei Paesi euro (1,77%), in-

feriori a quelli dei Paesi Bassi (2,41%), della Spagna (2,13%) e del Belgio (1,89%), mentre sono risultati un po' superiori a quelli della Germania (1,74%) e della Francia (1,50%).

Per effettuare una esauriente comparazione di questi tassi medi dei prestiti bancari nei Paesi dell'area euro devono essere tenute in conto anche le medie degli spread dei titoli di Stato dei diversi Paesi nei confronti dei Bund tedeschi.

In questa graduatoria, l'Italia risulta il Paese più appesantito dallo spread (a marzo 2019) con il 2,48%, molto superiore allo spread medio dei Paesi dell'euro (0,73%), in particolare più rilevante di quelli di Spagna (1,12%), Belgio (0,48%), Francia (0,34%) e Austria (0,32%) e ovviamente della Germania, che è il riferimento principale per lo spread, che è a 0.

Quindi, i tassi sui prestiti praticati nei singoli Paesi dell'area dell'euro sono appesantiti dai più rilevanti spread verso i titoli di Stato tedeschi che gravano sui costi della raccolta.

Nonostante tutto questo, la media dei tassi sui prestiti banca-

ri praticati alle imprese in Italia risulta particolarmente competitiva e inferiore alla media dei Paesi euro e anche i tassi sui mutui hanno condizioni particolarmente vantaggiose.

Evidentemente, l'efficienza, la competitività e la fortissima concorrenza fra le banche in Italia contribuiscono a tenere particolarmente bassi i tassi dei prestiti, così come la liquidità immessa dalla Bce negli scorsi anni sul mercato bancario incide su tutti i Paesi dell'area dell'euro.

Se la Banca centrale europea, nei prossimi mesi di quest'anno, non realizzerà nuove immissioni di liquidità per le banche dell'area dell'euro per sostenere lo sviluppo, è prevedibile che nel nuovo anno la liquidità diminuirà per le banche e per i prestiti, poiché esse dovranno restituire i prestiti avuti dalla Banca centrale europea, con la conseguenza che, più o meno in tutta Europa, anche i tassi potranno salire, pur in maniera differenziata, condizionati da più fattori.

Presidente **Associazione Bancaria Italiana**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il costo del credito

In percentuale

	MEDIA TASSI IMPRESE	MEDIA SPREAD SOVRANO VERSO BUND	MEDIA TASSI MUTUI
			0 0,5 1,0 1,5 2,0 2,5
ITALIA	1,42	2,48	1,85
Media Paesi Euro	1,48	0,73	1,77
Germania	1,29	-	1,74
Spagna	1,83	1,12	2,13
Francia	1,54	0,34	1,50
Paesi Bassi	1,34	0,19	2,41
Austria	1,42	0,32	1,77
Belgio	1,37	0,48	1,89

Fonte: dati Bce e Reuters

I maggiori oneri di raccolta non sono stati trasferiti (per ora) alle aziende. Rischi per il futuro

1,42**IL TASSO MEDIO PER LE IMPRESE**

A marzo di quest'anno il tasso medio praticato dalle banche per i prestiti alle aziende si è attestato a quota **1,42 per cento**